N. 14. Udine 9. Aprile 1813. *Primo Semestre*

FOGLIO DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

La speranza di giovare è sempre la più soave delle illusioni.
Maniago. Il Friuli, Disc. Prel.

NOTIZIE ESTERE

POLONIA.

Posnania, 6 Marzo.

La festa di S. M. il Re di Sassonia, Duca di Varsavia, è stata celebrata jeri, come al solito, nella chiesa parrocchiale di S. Stanislao
(*Gior. Ital.*)

REGNO DI PRUSSIA

Hoff, 17 Marzo.

Le LL. MM. il Re e la Regina di Sassonia trovansi tuttora a Plauen. Già d'alcuni giorni sentiamo frequentemente il rimbombo del cannone; ma si crede che ciò sia cagionato dagli esercizj degli artiglieri austriaci ad Egra, da cui non ci troviamo lontani.
(*Gior. Ital.*)

REGNO DI SASSONIA.

Bamberga, 15 Marzo.

La riva sinistra dell'Elba, in tutta la parte del Regno di Sassonia inaffiata da questo fiume, è munita d'una catena di truppe francesi e della Confederazione del Reno. Si danno le più severe disposizioni affinchè non trovisi sulla riva destra nessuna barca, nessun battello o zatta. I battelletti che trovansi in gran numero nell'Elba al di sopra di Dresda, da Pirna fino a Schandau, e che ordinariamente vanno fino ad Amborgo od anche fino a Maddeborgo, sono stati colati a fondo, o ritirati sulle rive di questo fiume in Boemia.

Essendo stato abbruciato il ponte di Messein sull' Elba nella notte del 12 marzo per ordine del Principe d' Eckmuhl, non rimangono più che tre punti pe' quali si può ancora aver qualche comunicazione colla riva destra. Il ponte di Vittemberga è difeso da una testa di ponte e da forze francesi poderose. Il governatore di Torgau, generale di Thielman, ha potuto conservare finora il ponte di barche davanti a quella città per facilitare i trasporti nella fortezza e pei bisogni degli abitanti; il che è tanto più vantaggioso, in quanto che questo punto di contatto colla riva opposta è della massima importanza per tutta la linea d' operazioni, avuto riguardo alle scoperte necessarie a farsi. Finalmente per difendere il ponte di Dresda, il Principe d' Eckmul trovasi con molta artiglieria e cavalleria in quella capitale, ch'è stata dichiarata in certo modo in istato d'assedio, benchè sia interamente aperta, essendone state demolite le fortificazioni. La città nuova é circondata da trinceramenti e batterie, ed ha una guernigione sì numerosa che in parecchie case si alloggiano 70. ad 80 uomini. Sotto il terzo arco del ponte si sono praticate delle mine, ma si è fatto conoscere al pubblico che non si darà fuoco alle medesime che nel caso dell' estrema necessità. Le truppe osservano la più rigorosa disciplina, sono piene di coraggio, e tutti i giorni vanno alla scoperta del nemico. (*Gior. Ital.*)

Dresda, 16 Marzo.

L'altrieri un battaglione di fanteria del 50. reggimento, spedito da questa città a riconoscere il nemico, ha incontrato sulla riva destra dell' Elba alcune centinaja di cosacchi che ha messi in fuga a bajonetta in canna. Alcuni

di

di questi cosacchi sono stati fatti prigionieri, e qui condotti.

(*Jour. de Paris.*)

Lipsia 17 Marzo.

Una gran parte del corpo d'esercito del generale Grenier trovasi ancora oltre l'Elba dalla parte di Vittemberga, le sue pattuglie si estendono fino a Treuerbritzen. Queste truppe, che sono comandate dal maresciallo Duca di Belluno, hanno avuto diversi incontri coi Russi, ai quali si sono fatti parecchi prigionieri, che vengono spediti in Francia.

Il corpo d'esercito, raccolto ne' contorni di Maddeborgo, riceve continui rinforzi.

Abbiam veduto qui arrivare in questi ultimi giorni un corpo di 5m. uomini della guardia imperiale.

(*Gaz de France.*)

Altra, 21 Marzo.

Jeri, si è qui celebrato solennemente l'anniversario della nascita del Re di Roma. Il Principe Vicere passò in sul mezzodì a rassegna la guardia imperiale, fanteria e cavalleria. Dopo la rassegna, S. A. I. si degnò di ricevere con somma bontà le diverse deputazioni che vennero a congratularsi per l' anniversario della nascita del Re di Roma. La solennità è terminata con un' illuminazione generale e con una festa di ballo che diede il nostro governatore, sig. luogotenente generale di Polenz. S. A. I. ha avuto la bontà di spedire in questa occasione al nostro Istituto di beneficenza 6m. franchi per essere distribuiti ai poveri. (*Jour. de l'Emp*)

REGNO DI BAVIERA.

Monaco, 19. Marzo.

Si è qui pubblicato un proclama ad oggetto di render mobile la seconda classe della guardia nazionale.

(*Jour. de l'Emp.*)

Augusta, 20 Marzo.

Parecchi corpi di truppe bavare si metteranno quanto prima in cammino per le frontiere della Sassonia, ove aspetteranno degli ordini per la loro destinazione ulteriore.

Le truppe austriache destinate pel corpo d' osservazione che si forma in Boemia, sono in piena marcia per prendere le posizioni state loro assegnate.

(*Jour. de Paris.*)

Norimberga, 17 Marzo.

Tutte le notizie che riceviamo dall' esercito francese in Germania, annunziano che, stante i rinforzi che gli arrivano giornalmente, non tarderà ad esser posto in grado di riprendere l' offensiva.

Ci si scrive da Francoforte che in nessun' epoca non si sono colà vedute arrivare in così breve tempo forze tanto numerose. Tutte queste truppe non fanno che attraversare la città di Francoforte per dirigersi alla loro destinazione ulteriore.

Il passaggio delle truppe non è meno considerabile sugli altri punti. Varj treni d'artiglieria, e di munizioni hanno passato successivamente il Reno, e si dirigono alla volta dell' esercito.

Un gran numero di reggimenti incompleti sono raccolti ad Erfurt, ove sono pur dirette molte truppe ed ove il Duca di Padova si occupa a distribuirle nei corpi di cui debbono far parte.

Il corpo d'esercito francese che trovasi ne' contorni di Lipsia, copre quella città. Altre truppe sono postate davanti a Maddeborgo, Barby, Dessau, Vittemberga e Torgau sulla riva destra dell' Elba.

V'è motivo da credere che i Russi non possano tentar nessuna impresa avanti che abbiano ricevuto dei rinforzi; essendochè la più parte delle loro truppe disponibili sono occupate a guardar le fortezze della Vistola e dell' Oder. (*Jour. de Paris*)

Altra, 20 Marzo.

Jeri mattina si sono benedette le bandiere del 2. battaglione del 2. reggimento bavaro di Preysing, il quale è in guernigione nella nostra città. Questo battaglione ha dato in seguito il giuramento di fedeltà alle sue bandiere.

Questa cerimonia si è fatta con molta solennità ed alla presenza d'un gran numero di spettatori.

(*Jour. de l'Emp.*)

— Secondo le notizie dell' esercito si veggono far molte marce e contromarce dalle truppe russe stazionate al di là dell'Oder. Dicesi che uno de' loro corpi sia retroceduto sulla Vistola, poichè le forze russe poste davanti alle fortezze occupate dai Francesi, non sono sufficienti. (*Jour. de Paris.*)

Altra, 23 Marzo.

Le notizie di Lipsia che vanno fino al 20 marzo, non annunziano alcun avvenimento militare che abbia avuto luogo ultimamente in que' contorni. Già da qualche tempo vi è stata una specie d' arrenamento nelle operazioni militari d' ambedue le parti. I due eserciti si trovano a fronte. Tutte le fortezze ed i punti interessanti sulle due rive dell' Elba sono in potere del Grand' Esercito francese. Il corso di questo fiume forma in certo modo una barriera fra le due forze opposte. Noi non abbiamo alcuna notizia di ciò che succede al di là, essendo interamente rotta la comunicazione. Da questa banda il numero delle truppe si accresce di giorno in giorno; continuamente arrivano battaglioni e squadroni dalle sponde del Reno, e perfino dai dipartimenti dell' interno che sono a grande distanza.

(*Gior. Ital.*)

GRANDUCATO DI BERG

Dusseldorf, 18 Marzo.

Notizie officiali.

Secondo un dispaccio ricevuto oggi dal nostro commissariato imperiale per parte del quartier generale francese, la divisione Morand ha effettuato il 14 la sua unione coll' esercito principale. Questa divisione passerà l' Elba a Zolleuspiker, ov'erasi collocato un battaglione del corpo d' esercito del generale Saint Cyr.

Amborgo e Lubecca sono difese dalle loro guardie civiche. Il nemico, che d' altronde non è in grandi forze, non è penetrato sovra nessun punto del territorio francese. L'esercito francese è padrone del corso dell' Elba; esso occupa Luneborgo, Haarborgo, ecc. ecc., e la sua posizione mette interamente al sicuro da qualunque innovazione.

(*Giorn. Ital.*)

GRANDUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte, 24 Marzo.

Abbiamo or qui le divisioni della guardia imperiale sotto gli ordini del maresciallo Duca di Treviso. La bella tenuta e la precisione delle manovre giornaliere di questi militari non meritano minori elogi della loro buona condotta verso gli abitanti.

(*Jour. de l'Emp.*)

GRANDUCATO DI BADEN.

Rastadt, 24 Marzo.

Il contingente del nostro granducato pel Grande Esercito, composto di 6m. uomini di fanteria e d'un corpo di cavalleria, trovasi ora raccolto a Carlsruhe e ne' contorni, ove aspetta da un momento all' altro l'ordine di mettersi in cammino per la sua nuova destinazione. Assicurasi ch' egli si porterà per ora a Virtzborgo.

Ci si scrive da Virtzborgo ch'è arrivato colà il generale Marchand per organizzare le truppe confederate d' Assia e di Virtemberga che vi si trovano raccolte già da qualche tempo. Molti altri battaglioni della Confederazione hanno la destinazione medesima. Il generale Marchand comanderà queste truppe.

(*Jour. de Paris.*)

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna, 17 Marzo.

Vediamo passare dai sobborghi di questa capitale parecchi reggimenti o divisioni di cavalleria pesante che lasciano i loro quartieri d' inverno d' Ungheria per dirigersi in Boemia. Si fa ascendere il numero delle truppe che sono in movimento per la Boemia, ad 80m. uomini. Queste truppe saranno divise, per quanto dicesi, in tre corpi, di cui il feld-maresciallo Principe di Schwartzenberg avrà il comando generale. Tre luo-

luogotenenti generali comanderanno sotto di lui. Le provviste degli eserciti e la marcia delle truppe hanno avuto sul prezzo delle derrate una leggiere influenza, che non ha prodotto però nessun inconveniente. (*Gaz. de France.*)

PROVINCIE ILLIRICHE.

Lubiana 25. Marzo.

Il Duca d'Abrantes, governatore delle Province Illiriche è qui giunto l'altro jeri. Un gran concorso di pubblici funzionarj e di cittadini, si è recato ad incontrare S. E. Il giorno dopo l' intendente generale diede un lauto pranzo ed una festa da ballo a cui fu invitata la più scelta adunanza.

(*Giorn. Ital*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA.

Milano, 1 Aprile.

NAPOLEONE, ecc.

Visti i nostri decreti 10 giugno 1806 e 10 Ottobre 1810, e il decreto 29 Gennajo 1811;

Sopra rapporto del nostro ministro delle finanze del Regno d'Italia.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. Le introduzioni delle derrate coloniali per terra non accompagnate da speciale licenza del Governo o non procedenti dagli *entrepots* di Francia, secondo il prescritto dal nostro decrecreto 10 Ottobre 1810, saranno punite egualmente che le importazioni per mare in conformità degli articoli 6 e 7 del nostro decreto 10 Giugno 1806 e del decreto del 29 Gennajo 1811 ne' casi contemplati da essi decreti.

II. Il grangiudice, ministro della giustizia, ed il ministro delle finanze sono incaricati, ciascuno in ciò che lo riguarda, della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle leggi.

Dato dal nostro palazzo imperiale di Trianon il 21 Marzo 1813.

NAPOLEONE.

Per l' Imperatore e Re,

Il ministro segretario di Stato,

Il C. A. ALDINI.

Con decreto del giorno 2 Marzo dato dal Quartier gen. di Sconberg S. A. I. il Principe Vice Re ha nominato giudici di Pace in questo dipartimento di Passariano.

In Paluzza il sig. *Morassi Candido*, in sostituzione del sig. Pascottini dimissionario.

In Tricesimo il sig. *Memmo Marco*, in sostituzione del sig. Morassi traslocato.

In Ampezzo il sig. *Dal Fabbro Nicolò*, in sostituzione del sig. Missettini dimissionario.

In Caporetto il sig. *Mittoni Antonio*.

In Codroipo il sig. *Taffarelli Domenico*, in sostituzione del sig. Mittoni traslocato.

In Tarvis il sig. *Canal Antonio*.

In Gemona il sig. *Cecconi Giambattista*, in sostituzione del sig. Elti dimissionario.

Con decreto del giorno 19 dal Quartier gen. di Lipsia ha nominato supplenti

Presso la Corte di Giustizia in Udine

Il sig. *Billiani Gio. Battista*, in sostituzione del sig. Camuzzio chiamato ad altre funzioni.

Il sig. *Billia Pompeo*, in sostituzione del sig. Orgnani dimissionario.

ACCADEMIA AGRARIA AQUILEJESE.

Mosso il Sig. Mazzucato Professore di Botanica e Agricoltura in questo R. Liceo da quel costante sentimento che lo anima alla propagazione delle cose utili, ha nella Seduta del giorno 4. corrente letto un' Estratto della memoria del Sig. Marsand Professore di Economia Pubblica interna del Regno, e di diritto commerciale nella R. Università di Padova *sulla influenza somma e perenne della scoperta arduiniana nella prosperità dello Stato.*

Secondo il Compilatore il Sig. Marsand nella sua memoria ha fatto a se stesso tre ricerche: 1. *Si potrà saziare il bisogno dello Stato senza che lo Stato abbia a soffrire alcun danno?* 2. *saziato il bisogno dello Stato quale ne sarà poi tutta l'utilità.* 3. *che sarà della nostra scoperta, e della nostra manifattura nella ipotesi di una pace coll' Inghilterra?*

Calcolando sulla popolazione del Regno data di sei milioni di abitanti un consumo di 36 milioni di libbre sottili di Zucchero, giudica, che si sazierà a questo bisogno colla coltivazione di 225m. Campi ad Olco Cafro, che si potrà fare nel corso di un triennio compreso il 1812. tempo nel quale si avrà semente necessaria per questa coltivazione, senza che colla medesima nulla si tolga all' annua quan-

tità

tità dei primi prodotti cereali, giacchè possono esservi destinati due terzi di 390m. Campi coltivati ora nel Regno ai così detti *Sorghi* o *Saggine* ordinarie sostituendo alle medesimo la pianta africana più feconda e più utile, e della quale nulla si perde, ma anzi profittasi colla canna che prima o gettavasi come inutile, o era impiegata negli usi in che può esserlo anche attualmente dopo premuta.

Esaurita così la prima ricerca offre da principio a soluzione della seconda due quadri l' uno importante il bilancio del coltivatore che sopra 100. campi padovani avrà la spesa di L. 4345., e la cavata di L. 19371., e quindi l' utile di L. 15026. all' anno, il secondo altro bilancio del fabbricatore dello Zucchero, il quale sopra un milione di canne spenderà Lire 17660. avrà la cavata di L. 47800., e quindi l' utile depurato di L. 30140. All' allettamento del guadagno pei coltivatori e fabbricatori aggiugne il Sig. Prof. Marsand, a detta del Prof. Mazzucato, alcune savie considerazioni sul vantaggio della nazione, la quale per questo solo articolo si torrebbe dal contribuire all' estero 54. milioni di lire all' anno. Questa minore dipendenza dagli altri, conforme ai principj generali di economia, aumenterebbe la massa della circolazione interna, e ci metterebbe nel caso di tassare più proficuamente i generi di cui gli altri abbisognano. Venendo al 3. quesito il Sig. Professore Marsand esamina le tre situazioni in che può trovarsi il fabbricatore secondo le tre epoche nelle quali può essere fatta la pace coll' Inghilterra, e dapprima se questa è sollecita ritiene che essendo pochi gli stabilimenti e limitati sarebbero pur poche le spese fatte, nè queste totalmente perdute, giacchè lo smercio dello Zucchero fabbricato in qualche misura le compenserebbe: se la pace è conchiusa in epoca che siasi fatto molto da avere una quantità di Zuccaro nazionale, ma non abbastanza per saziare l' intero bisogno; allora per bilanciare il prezzo dello Zucchero coloniale con quello interno il Governo concorrerà con quelle misure che furono e sono sempre state adottate per favorire le fabbriche nazionali: finalmente se la pace è fatta quando gli stabilimenti sono bastanti a saziare il bisogno interno allora non è a temersi alcuna perdita, e rimarrà soltanto a superare il consueto capriccio di preferire le cose straniere alle nostrali.

Chiude il Sig. Professore Mazzucato il suo estratto con alcuni cenni sulla coltivazione dell' Olco Cafro, e fabbricazione dello Zucchero per cura della Società Euganea Glicotecnica di Padova, e dei Sigg. Bortolazzi, e Ricci di Bassano, dal che trae motivo di animare a questa utile coltivazione, ed alla istituzione de' relativi stabilimenti i possidenti, e speculatori istruiti di questo Dipartimento.

Dopo la lettura il Sig. Professore presentò all' Accademia lo Zucchero del Professore Arduino, e tutti i Socj ne assaggiarono, e tutti convennero, che nella candidezza, e nel sapore nulla manca per crederlo Zucchero coloniale.

Poichè dietro la disposizion legislativa che dal diritto di mandare a pascolare le bestie nell' altrui fondo dopo la raccolta delle messi esclude il proprietario che chiude il suo, e ciò in proporzione del fondo sottratto all' uso comune si è adottata opinione autorevole che esista una servitù di pascolo comune a tutti per cui abbiansi a ritenere abrogate le solenni provvidenze del Veneto Senato, che tolta avevano questa servitù, il Sig. Carlo de Rubeis Giudice di Pace secondo nominato nel Cantone di Udine con sua memoria letta nel giorno stesso 4 corrente ha esaminato l' origine di questa servitù, i dannosi effetti che la medesima ha prodotti fino all' epoca 1767., epoca della sua prima proscrizione, l' utile che ebbe da questa proibizione la provincia del Friuli sia per riguardo all' agricoltura più abbondevole che prima di animali sia pel consumo interno delle carni circa alle quali dipendevasi precedentemente dalle limitrofe provincie austriache, sia finalmente per un commercio qualunque di Bovi da macello che fino d' allora cominciò ad attivarsi; e finalmente quanto è occorso ultimamente dacchè si tengono abrogate le indicate Venete prescrizioni.

L' erudizione dei fatti storici, e la saviezza delle dottrine economiche applicate, e dedotte dagli stessi fanno elogio all' autore che ben di un maggiore si mostra degno per la leale, e giusta, e ad un tempo modesta confidenza in che egli si manifesta che ove la legislazione attuale importi veramente questa servitù basti il rimostrarne alla Suprema Autorità Giudiziaria gli effetti, che dannosi possono temersi all' Agricoltura, perchè abbia ad essersi certi che Questa saprà o provocare dal sempre Paterno cuore del Sommo Augusto Legislatore una provvidenza, o togliere, in caso diverso, la erroneità della opinione, con una venerata sua dichiarazione.

Questo bravo e buono Giudice di Pace parla il linguaggio proprio del suo posto sia per la dignità del carattere sia per la qualità dei rapporti che lo costituiscono in contatto con una numerosa popolazione, che lo tiene in conto di padre.

Il Sig. de Rubeis accenna egli stesso l' opinione dell' Avvocato francese LE PAGE *che cioè la perdita del diritto di pascolo per quello che chiude il suo fondo deve riferirsi al diritto di pascolo reciproco non come una servitù, ma come una facoltà stabilita fra diversi proprietarj di far pascolare vicendevolmente i loro bestiami nei terreni di rispettiva pertinenza*, e tale, sembra essere il diritto di parcours in senso della Legge francese 6. Ottobre 1791. Art. 2. Sez IV; tale la importanza della stessa disposizione legislativa, la quale, secondo il Sig. Gillet Oratore del Tribunato nel suo Discorso recitato al Corpo Legislativo sul progetto di Legge *Delle servitù*, è una modificazione soltanto della Legge 6. Ottobre 1791., tale la disposizione dell' altra Legge francese 30. Giugno 1790. che contempla esservi paesi dove non ha luogo il pascolo,

e

e tale la disposizioni 30. Frimale Anno 11. 22. Decembre 1803. che esclude i macellaj di Parigi dal pascolo nei territorj delle Comuni circostanti perchè quella Capitale non può offrire questa giusta reciprocità di pascolo. Si aggiugne ancora che il Decreto 25. Luglio 1806. è diretto a sottrarre dal pascolo comune tanta parte di Beni incolti quanta eccede il bisogno di pascolo per i bestiami esistenti nella Comune.

Continuazione della Lettera al Compilatore V. il N. 12.

Richiamo qui la vostra attenzione. Ritenuti i Boschi dello Stato per servizio della R. Marina, e fabbriche pubbliche, se tutti gli altri indistintamente si assegnano a legne da fuoco, da quali Boschi mai avrà tratto l'Autore li tanti travi, e tavole occorrenti ai bisogni interni per le fabbriche della Provincia, e da quali inoltre le altrettante tavole, ed i travi, che giù per lo Tagliamento discendono a Latisana d'onde per Ancona, e Sinigaglia, smerciansi secondo esso in Levante, ed in Turchia, e da quali i Castagni per la costruzione delli molti arnasi, ed utensilj vinali, degl'infiniti attrezzj di agricoltura, e di altri lavori industriali? Avesse egli almeno esclusi li Campi 10. mille in Cargna, e Tramonti, e gli altri 1000. nella pianura di S. Vito, e Portogruaro tutti di alto fusto, che si conservano per legname da fabbrica, non meno che li Campi 2. mille nella pianura sopra Udine compreso Artimis, o Faedis, che si dispongono pressochè tutti in utensilj vinali, ed attrezzj di agricoltura. E come d'altronde ha potuto inoltre ritenere a legna da fuoco tutti gl' indicati Campi 120266. se poteva sapere le considerevoli piazze morte, od estensioni scoperte a prato, a pascolo, a strade, a scoli, ad acque stagnanti, ed a cretaglie inutili tanto in montagna, come in pianura, li Boschi intieri, che sotto la denominazione di *Bosco Bandito* sono riservati intangibili a difesa, e perservazione dei sottoposti Caseggiati, e somministrano perciò un più che scarso prodotto a titolo di una cauta curazione, le molte località trascurate, ed abbandonate a merito delle spese di estradazione superiori al valor dei prodotti, ed in fine le riserve, e restrizioni portate dal Regolamento Boschivo de' 27. Maggio 1811. che riservano la 4. parte al meno dei Boschi dei Comuni, e stabilimenti pubblici per crescere in Bosco d'alto fusto, che prescrivono la ritenuta in ogni taglio di Bosco ceduo di 25. allievi della età del Bosco per toratura, oltre gl'allievi lasciati negli anni precedenti riguardabili tutti come alberi di alto fusto, e finalmente gli alberi marcati per servizio della R. Marina nei Boschi cedui particolari di alto fusto, od in ogni altra località.

Esterni pure il suo parere su questa parte di sottrazione, chi praticalmente si è occupato nello esame interno dei Boschi, giacchè io non saprei azzardarmi a determinare la estensione superficiale portata dalle medesime in minorazione del prodotto della legna.

Ritenuta intanto a Bosco ceduo per uso di legna da fuoco la totale estensione di C. 120266 esposta dal Sig. Rota, io vorrei qui presenti tutti i proprietarj di Boschi in pianura egualmente come in montagna per interrogarli qual sia il Bosco in Friuli dell'estensione superficiale di C. 8, che nel periodo di anni otto nutrisca, e sostenga passa 192 di legna ammessa indistintamente ogni qualità di legno minuto, e grosso, e quale quel Bosco di C. 1. che in un egual periodo alimenti, e sostenga simili passa 24 legne. Permettetemi quindi, che io vi rimarchi che dalle più esatte ricerche, indagini, ed informazioni ritratte da più onesti proprietarj, mi risulta non maggiore di un passo per Campo il prodotto del miglior Bosco in pianura, a meno che non si vogliano in ciascun taglio estirpate anche le Zocche. Ma si ritengono pure fra i migliori tutti i Boschi della pianura, si assimilino a questi tutti i Boschi della montagna, avrassi a rigore un prodotto di legna passa 120266.

Vi si aggiungano pure passa 10m. provenienti dalle schiarazioni, e curazioni dei Boschi dello Stato, altri 10m. da Viali da Boschetto, ed argini ai Torrenti da alberi sparsi per le strade, dai particolari, o da impianti qualunque ai contorni delle grosse tenute di pradi, e paludi, ed in fine di passa 148202 provenienti secondo l'Autore da C. 296405 arborati, ed avitati, e si avrà un totale di passa 288468 per il bisogno di famiglie, secondo esso, N. 70849 in ragione di circa passa 4. per famiglia, comprese Fornaci da materiali, Fornelli da Seta, Fornaj, Fabbri ec., ma se vi occorrono passa sei per famiglia, come stabilisce l'Autore, vi resteranno dunque sproviste famiglie N. 22772. Che se vuol poi considerarsi il maggior consumo, che si fa dalle popolazioni situate nei monti, pedemonti, e pianura a portata dei Boschi, e de' Campi arborati, e vitati, che può portarsi ad una metà di tutta la popolazione, ne verrà la conseguenza di dover minorare li passa 4. competenti a ciascheduna famiglia ritenendo ferme le 22772 famiglie sproviste per intiero, anzicchè l'avanzo del Sig. Rota di passa 83936.

(Sarà continuato)

MODA DI FRANCIA

Cappello di velluto nero con tre grandissime e lunghe piume. Abito a gran coda di gris-argent guarnito di tul.

Quasi tutti i cappelli sono di fondo spianato e di ala o bordo non molto rialzato; nulla meno sono cappelli grandissimi perchè il cocuzzolo è alto e sulla cima ad accrescerne l'altezza vi sono de' fiori. Le cuffiette di *tul* presentano egualmente un altissima piramide che deve essere ornata con più

di un cappio; nel mezzo deve avere un gran mazzo di giacinti e una grossa ciocca di fiori lilla, o una dozzina di bottoni di rosa. I cappelli di paglia bianca non si usano, e appena se ne veggono alcuni di paglia gialla. Mentre si rialzano i cappelli si accorciano i soprabiti e gli abiti stessi che si portano cortissimi, ed i *fiabalas* ossiano guarnizioni volanti sono meno alte di quelle usanvansi nella state scorsa.

Grigio-argento o lilla di persia ecco i nomi di alcuni nuovi drappi della fabbrica Louvier. *Cor. d. D.*

Corso dei Cambi e Monete, Borsa di Venezia 2. Aprile 1813.

Parigi in Fr. C.	101 1/8	Sovrane - -	35 50
Milano - - - -	101	Napol. d'oro	20 40
Roma - - - -	536 1/2	Dop. di Gen.	80 60
Ancona - - - -	531	Det. di Par.	22
Napoli - - - -	442 1/2	Det. di Savoja	28 80
Livorno - - - -	511	Det. di Bol.	17 30
Genova - - - -	83 1/2	Det. Roma -	17 25
Augusta - - - -	257	Crociati - -	5 76
Amburgo - - -	183	Sc. di Fr. a m.	5 84
Amsterdam . .	216 1/2	Pez. da 5. Fr.	5 6
Vienna - - - -	36 1/2	Spezzati - - -	5 4
Costantinopoli	100	Pezze di Sp.	5 40
Zec. Ven. Pad.	12 45	Francesconi -	5 53
Ongari - - - -	12 14	Tal. Bavari .	5 16 1/2
Gigliati, e Rom.	12 10	Cons. al 5 per 100	53
Luigi - - - -	24	Rescrizioni - -	9 1/2

Prezzi Mercuriali di Udine della Settimana dal 1. a 7. Aprile 1813. de' seguenti Generi.

Formento - - - - -	L. 15.56.9	Per ogni Stajo a misura locale
Riso - - - - - - -	L. 38.17.1	
Granturco - - - -	L. 9.60.5	
Segale - - - - - -	L. 11.26.	
Avena - - - - - -	L. 10.20.8	
Spelta - - - - - -	L. --.--.-	
Orzo - - - - - - -	L. 18.42.-	
Miglio - - - - - -	L. --.--.-	
Vino - - - - - - -	L. 13.07.4	per ogni Conzo mis. d'Udine

REGNO D'ITALIA

CORTE DI GIUSTIZIA CIVILE, E CRIMINALE SEDENTE IN UDINE

AVVISO.

Case, e Terre da vendersi al Pubblico Incanto.

Una Casetta coperta di paglia coscritta col Num. 69. situata nella Comune di S. Vito di Fagagna composta di una Stanza terranea, di un Solaro al primo piano, ed un Granaretto nel secondo.

Due Stanze murate una coperta di paglia, e l'altra discoperta, con cortivo di pertiche 25., e due Mori mezzani, Orto di Pertiche N. 25.

Pezzo di Terra A. N. detto Sfojutto lavorato da Antonio qu. Pietro Varutto detto Satacco della quantità di . . . . Campi 1 q. 2 c.

Pezzo di Terra A. N. detto in via di S. Marco lavorato dal suddetto Varutto di „ 1 q. 3 c.

Pezzo di Terra A. N. detto Viotta, lavorato da Gio. Battista qu. Carlo Zucchiatto di . . . . „ 1 q. 1 c.

Pezzo di Terra A. N. detto Madrisana, lavorato da detto Zucchiatto di . . . „ 1 — c.

Pezzo di Terra A. N. detto Cesar lavorato da Antonio Bonetto di . . . . . . „ 1 q. 2 c.

Pezzo di Terra A. N. detto in via d'Ktat lavorato da Domenico qu. Gio. Battista Zucchiatto della quantità di . . . . „ 2 q. 3 c.

Pezzo di Terra A. N. detto Battima lavorato da Valentino Bonetto di . . . . „ 3 — c.

Pezzo di Terra A. N. detto Crachia lavorato da Leonardo qu. Daniele Fabro di „ 2 — c.

Pezzo di Terra A. N. detto Madrisana lavorato da detto Fabro di. . . . . . „ 1 q. 3. c.

Pezzo di Terra A. N. detto Decentes lavorato da detto Fabro di . . . . „ — q. 3 c.

Tutti essi Beni sono situati nella Comune, e pertinenze di S. Vito di Fagagna.

Li suddetti Case, e Beni sono stati oppignorati a pregiudizio del Sig. Gio. Battista qu. Domenico Oruzio, Oste, e possidente domiciliato fuori la Porta di Gemona di questa Comune di Udine al N. 138., con Atto 11. Settembre corrente dell'Usciere di questa Corte di Giustizia Francesco Roldo, sulle instanze del Sig. Giuseppe Patelli possidente domiciliato nella Comune Palmanuova.

Una Copia di detto Atto è stata rimessa al Sig. Sclati Anziano della Comune di S. Vito di Fagagna F. F. di Sindaco, ed altra simile al Sig. Giovanni Cantarutti Cancelliere della Giudicatura di Pace del secondo Circondario di questa Comune di Udine.

Il detto pignoramento è stato trascritto all' Officio del Conservator delle Ipoteche di questo Dipartimento il giorno 19 Settembre corr., ed altra simile trascrizione è stata fatta nella Cancellaria Civile di questa Corte di Giustizia il giorno 24. detto.

Il Sig. Giuseppe Marchi Patrocinatore presso la Corte medesima domiciliato in questa Comune patentato da Patente avuta dal Sign. Podestà di Udine il giorno 27. Giugno Anno corrente N. 25., è incaricato di procedere per l'oppignorante.

Il presente estratto è stato rimesso nella Cancellaria Civile della Corte di Giustizia sullodata il giorno 26. Settembre 1812. per la sua affissione nella Tabella posta nella Sala delle Udienze a termini di Legge.

Giuseppe Marchi Patroc.

Udine li 26. Settembre 1812. N. 774.

Regis. nel Protocollo dei Diritti fissi affari Civili al Fogl. N. 61. e pagò lire una L. 1:-

Sopra la offerta di prezzo di L. 1100:-- ha avuto luogo l' aggiudicazione preparatoria a favor dell'oppignorante nel giorno 29 Marzo passato, e la definitiva seguirà all'Udienza da tenersi dalla sullodata Corte li 10. Maggio 1813.

Jacotti Agg.

REGNO D'ITALIA
DIPARTIMENTO DI PASSARIANO
CORTE DI GIUSTIZIA CIVILE E CRIMINALE SEDENTE IN UDINE
AVVISO.
Case, e Terre da vendersi al Pubblico Incanto.

Una Casa situata in questa Comune di Udine nella Calle detta di Sottomonte coscritta col civico Num. 1600. composta a pian terreno di un'andito, e una Stanza, al primo piano di una Stanza, al secondo di una Camera, ed al terzo di un Solaro con coperto di Coppi.

Una Corticella in Ronco in confine con detta Casa, con alquante piante di Viti, Figheri, e Pomari, ed annessa alla seguente Casa 1601.

Altra Casa coscritta col Civico N. 1601. situata in detta Comune nella stessa Calle di Sottomonte, composta a pian terreno di una Stanza ad uso di Stalla, e di un'andito, al primo piano di due Camere ed una Cucina, al secondo di tre Camere, ed una Cucina, ed al terzo di un Solaro, con due Camere con coperto di Coppi.

Altra Casa situata nella Comune, e Calle suddetta coscritta col civico N. 1692. composta a pian terreno di una Stanza ad uso di Fucina, al primo piano di una Camera, ed una Cucina con coperto di Coppi.

Altra Casa situata parimenti nella precitata Comune, e Calle di Sottomonte coscritta col civico N. 1603. composta di tre porte d'ingresso guardanti la predetta Calle, una delle quali mette in un Camerino a pian terreno separato da un'andito interno, la seconda mette nello stesso andito, e la terza in una Stanza terranea ad uso di Cucina, il primo piano ha due Camere, il secondo pure due Camere, ed il terzo di una Camera, ed una Cucina, con coperto di Coppi.

Le suddette Case sono condotte a semplice affitto, cioè il N. 1600. dalla Signora Rosa Tavellio Giorgiutti, il N. 1601, e Corticella da Pietro, e Domenica Jugali Giusto, e da Chiara Mosca, il N. 1602. da Zuanne Moretto Fabro, ed il N. 1603. da Rosa Chialzumita, da Steffanò Busolo, da Lorenzo Quarentis, da Rosa Tavellio, e da Giustina Mera.

Pezzo di Ronco situato in Udine in confine della suddetta Corticella condotto in affitto dal Sig. Giuseppe Molinari di passa 180. circa.

Pezzo di Terra prativo detto Pasco d'Udine era situato nelle pertinenze di Udine ora in quelle della Comune di Paderno, lavorato dalli oppignorati Colaetta della quantità di C. -- q. 3. tav. 100.

Pezzo di Terra A. N. con alquanti Mori situato in detta Comune di Paderno detto Trozzi Asinelli della quantità di - - - - - - - - C. 1. q. 3. tav. ---

Pezzo di Terra A. N. situato in dette pertinenze detto Prà di Favole della quantità di - C. 1. q. 3. tav. 39.

Pezzo di Terra A. N. detto Gorchierina in dette pertinenze, con alquanti Mori in buon stato della quantità di - - - - - - - - - - - - C. 1. q. -- tav. ---

Pezzo di Terra A. N. detto Langoria sito nelle medesime pertinenze con alquanti Mori vecchj della quantità di - - - - - - - - - - - - C. 1. q. 3. tav. ---

Pezzo di Terra A. N. detto Braiduzza in dette pertinenze con alquanti Mori giovani, e vecchj, della quantità di - - - - - - - - - - - C. 1. q. 1. tav. ---

Pezzo di Terra prativo detto Prà della Roja situato in dette pertinenze della quantità di - C. -- q. 3. tav. ---

Lavorati tutti essi pezzi di Terra dagli infrascritti oppignorati Colaetta.

Le suddette quattro Case, Corticella, Ronco, e sette pezzi di Terra sono stati oppignorati a pregiudizio di Giuseppe del fu Valentino Colaetta Figlio maggiore in primi voti, e di Maddalena nata Zuliani nella qualità di Madre Tutrice, e Curatrice di diritto di Angelo, e Gio. Battista suoi Figli minori suscetti con detto Valentino Colaetta Erede del fu Rev. D. Francesco del fu Gio. Antonio Colaetta tutti agricoltori, e possidenti domiciliati nella Comune di Paderno frazione di Udine con atto 11. Marzo corrente del Sig. Francesco Roldo Usciere della Corte di Giustizia del Passariano suddetto, sulle instanze del Sig. Giovanni qu. Francesco Lorio possidente, domiciliato in questa Comune di Udine.

Una copia di detto atto è stata rimessa al Sig. Francesco Marchi Cancelliere della Giudicatura di Pace del primo Circondario di questa Comune, ed altra simile al Sig. Giulio Mattioli Podestà della Comune medesima.

Il detto oppignoramento è stato trascritto all'Officio del Conservator delle Ipoteche del Dipartimento suddetto il giorno 13. Marzo suddetto al N. 719., ed altra simile trascrizione è stata fatta nella Cancellaria Civile della suddetta Corte di Giustizia il giorno 24. Marzo predetto.

La prima pubblicazione avrà luogo all'Udienza, che la suddetta Corte terrà il giorno 10. Maggio 1813.

Il Sig. Giuseppe Marchi Patrocinatore presso la sullodata Corte, munito di Patente di questo Municipio del giorno 27. Giugno 1812. N. 25., è incaricato di proceder per l'oppignorante.

Il presente estratto è stato rimesso nella Cancellaria Civile della Corte di Giustizia medesima per la sua affissione nella Tabella posta nella Sala delle Udienze il giorno 26. Marzo 1813.

Giuseppe Marchi Patrocinatore.

Udine li 26. Marzo 1813. N. 906.

Registrato nel Protocollo dei diritti fissi affari Civili al Fog. 58. e pagata Lira una - - L. 1.

Pell'Agg. impedito *Colaetta Com.*